

Nato da antica, rispettata ed agiata famiglia, egli si dedicò, da giovine, alla professione del fôro, l'esercitò con lode ed onore, vi acquistò fama di eloquenza e d'ingegno. Bollente di patriottismo, egli non tardò ad avere in orrore l'esoso governo borbonico; cospirò contro lo stesso; prese parte attiva al movimento del 1848, e alla sollevazione, da lui precipuamente preparata e sostenuta, della sua nativa regione, nel 1860, si adoperò con ogni mezzo per concorrere a costituire la nazionale unità.

Luigi Mascilli fece largamente il suo dovere verso la Patria. Egli fu del numero di quei valentuomini che per essa maggiormente operarono nelle meridionali Provincie.

Restituita a libertà la natale sua terra, col l'indipendenza ed unità d'Italia raggiunta la meta alla quale egli avea consacrato la mente ed il cuore, Luigi Mascilli dedicò tutta la sua intelligente e zelante operosità a' pubblici uffici, occupò le più alte cariche e le disimpegnò con rara sicurezza di criteri, con esemplare disinteresse, con rettitudine di carattere, con la più scrupolosa devozione al pubblico bene. Luigi Mascilli fu eletto deputato della città e collegio di Campobasso nell'undecima Legislatura, rieletto da quel collegio col voto uninominale, e poscia col suffragio a scrutinio di lista dal collegio allargato, egli ebbe per sei successive Legislature confermato il mandato dai medesimi suoi elettori. Tanta costanza da parte dei suoi concittadini, e nonostante tante fortunate vicende politiche, attesta luminosamente di quanta stima, di quanta considerazione, di quanta fiducia, e di quanto affetto egli fosse circondato in quella nativa sua Provincia.

Ed egli n'era a giusti titoli largamente meritevole, per lo zelo, per l'impegno, per l'ardore con cui seppe pertinacemente propugnare e difendere ogni interesse della regione da lui rappresentata.

Luigi Mascilli era di sentimenti schiettamente liberali e ad ogni liberale principio egli diede sempre il suo appoggio. Era zelantissimo dell'adempimento del suo dovere, assiduo ai lavori della Camera, spesso chiamato a far parte d'importanti Commissioni; interveniva, non di rado, nelle parlamentari discussioni, e la sua parola, sempre leale e schietta, era con compiacenza ascoltata. Egli era di ottimo animo, di carattere gioviale, espansivo, di cuore aperto, sincero; era buono, affettuoso, cordiale con tutti. Di Lui ben può dirsi che se ebbe degli avversari, di certo non ebbe mai un nemico. Ben si comprende,

perciò, che sia stato profondo il cordoglio, e generale il lutto nella città di Campobasso, per la perdita d'un così egregio e benemerito cittadino; e che al medesimo sieno state meritamente rese speciali, solenni onoranze.

La Camera sinceramente si associa al rimpianto delle popolazioni del Molise; esprime il suo vivo rammarico per la perdita dell'egregio collega Luigi Mascilli, ed attesta riverenza alla di lui memoria, la quale sarà altamente onorata sinchè le virtù cittadine abbiano un pregio ed un culto. (*Approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Scipione Di Blasio.

Di Blasio Scipione. Duramente la Camera è stata provata in queste vacanze con la perdita di quattro amatissimi colleghi. A me, amico, comprovinciale e deputato dello stesso collegio del compianto Luigi Mascilli, permetta la Camera di rendere un tributo di onoranza e di affetto alla memoria dell'estinto collega ed amico.

Però dopo l'eloquente discorso dell'illustre nostro presidente, il quale ha largamente mietuto il campo, a me non resta che aggiungere brevi parole, associandomi di gran cuore a quanto egli ha detto.

Luigi Mascilli continuò le nobili tradizioni di una famiglia antica e distinta. Come ben ha rammentato l'illustre nostro presidente, Luigi Mascilli, patriotta, prese parte ai moti liberali dal 1848 al 1860 per la redenzione della patria. Liberata la patria, egli coprì le più importanti cariche; ed in tutte si distinse per amore al proprio paese, e per tenacità, per zelo ed operosità.

Fu deputato, per sei legislature, del collegio di Campobasso; e, voi lo sapete, onorevoli colleghi, egli fu solerte quanto altri mai, operoso, diligente. Tenace e pieno di vivacità, non si stancò mai nel difendere strenuamente, con gl'interessi generali, quelli del suo collegio e della sua provincia. E ben diceva l'illustre presidente della Camera: la costanza, con la quale i concittadini di Luigi Mascilli gli confermarono sempre il mandato legislativo, attesta la stima, la fiducia e l'affetto, onde egli era circondato.

Onore sia dunque alla memoria del compianto amico e collega, che rimarrà nobile esempio di patriota, di uomo operoso e di cittadino benemerito. (*Approvazioni*).

Presidente. Altra dolorosa comunicazione debbo fare alla Camera. Il giorno 5 dello scorso mese cessava di vivere, in Milano, Riccardo Pavesi; il quale occupava alla Camera un seggio pel 3° collegio della accennata città. Egli era nato a